

MCCCCLVII. XV. LVIO | SEPVLTVRA DI S.
ZVANNE ORSO | E SVOI EREDI.

Orso. Dalli mss. Gradenigo e Coleti = Il Gradenigo dice essere nel portico laterale a pie' dell'altare di s. Filippo Neri. Non credo che sia de' patrizii de' quali ho detto nelle epigrafi di san Zaccaria.

D. O. M. | ALEXANDER TERTIVS PONTIFEX
MAXIMVS | FEDERICI IMPERATORIS ARMA |
FVGIENS HIC PRIMVM QVIEVIT | QVOD
TRIBVS ICTIBVS CAMPANAE POST VESPER-
TINAM ANGELICAM SALVTATIONEM | PEC-
CATORVM INDVLGENTIAM TESTATAM ES-
SE VOLVIT.

ALESANDRO TERZO SOMMO PONTEFICE
FVGIENDO L'ARMI DI FEDRICO INPER | A-
TORE VENENDO A VENETIA QVI RIPOSSO
LA PRIMA NOTTE ET POI CONGESSE IN-
DVLG | IENZA PERPETVA IN QVESTO LOC-
CHO DICENDO VN PATER NOSTER ET VNA
AV | E MARIA TIBI NON SIT GRAVE DICERE
MATER AVE L'ANO MCLXXVII ET CON LA
| CARITA DI DEVOTI SI LVMINA ALLA NO-
TE COME SI VEDE

La epigrafe latina ho tratta dal manuscritto Sasso (dello scorso secolo XVIII) esistente nella Marciana nel Tomo c. Era sotto un portico vicino alla chiesa. Un frammento a caratteri neri scritto col pennello stassene anche oggidi sopra la porta maggiore, ove negli anni scorsi era il peristilo, che fu poi levato. È scrittura dello scorso secolo (1).

La seconda epigrafe italiana leggesi intagliata in gran tavola di legno affissa all'ingresso di quel portico ch'è in calle della Madonna

poco lungi da questa chiesa. È cosa del secolo XVII (2).

Che papa ALESSANDRO TERZO nel 1177 sia venuto a Venezia, è cosa indubitata. Che sia venuto occulto, anzichè pubblicamente, il più degli storici affermano; ma che abbia la prima notte riposato o sotto un portico vicino alla chiesa di sant' Apollinare, o nel sito ov' è la calle della Madonna, come vorrebbero far credere le due epigrafi non trovo chi degli storici nostri lo dica, almeno di quelli che sono i più accetti ed accreditati. Anzi, se star dobbiamo allo storico Obbone da Ravenna citato dal p. Fortunato Olmo nella *Historia della Veneta a Venetia occultamente di papa Alessandro III.* a p. 5. de' documenti, il papa la prima notte avrebbe riposato *sub vestibulo Basilicae Salvatoris quae in Rivoalto est.* Nel margine del codice Ambrosiano del Dandolo similmente si legge: *prima nocte qua appulit Venetias stetit ad portam sancti Salvatoris usque ad lucem.* (R. I. T. XII. p. 301), e così pure il Sansovino dice, che nel quadro collocato già nella Sala del Gran Consiglio leggevasi: *prima nocte declinavit apud canonicos sancti Salvatoris.* Il Dandolo non parla nè di s. Aponal nè di san Salvatore; altro non dicendo se non che venne pubblicamente al Lido, e pernottò in quel monastero di s. Nicolò: *Venetorum portus applicuit et in monasterio sancti Nicolai pernoctans;* e riflette che così dicono comunemente le Storie, osservando egli però che le Storie Venete particolari scrivono all' incontro, che venne il Papa occultamente, e che nel monastero della Carità stavasi officando (R. I. T. XII. p. 301). Ma il cronista contemporaneo al Dandolo Francesco de Gratia, che dello stesso monastero di s. Salvatore dettava la storia, altro non dice: (p. 24), *et cum iam sepe dictus romanus pontifex moram traheret Venec. tulit unam sententiam ec.,* e tace perfettamente del modo della venuta sua, e dove abbia passata la prima notte. Cosicchè parmi poter concludere che sia immaginata dal volgo la notturna dimora di papa Alessandro III in questo sito. Ma già di

- (1) Anche Giovanni Palazzi ne' *Fasti Ducali* a p. 538 ove parla di Sebastiano Ziani riporta questa epigrafe dicendo: In porticu prope Ecclesiam s. Apollinaris cum primo pontifex pernoctasset, peccatorum indulgentiam posteris laxavit: ut ex inscriptione ibidem antiquissima legitur: D. O. M. ALEX. III. P. M. FEDERICI IMPIETATIS (COSÌ) ARMA FVGIENS HIC PRIMO QVIEVIT. QVOD TRIBVS ICTIBVS CAMPANAE (inviolabiliter servatur usque in hodiernam diem) POST VESPERAS (COSÌ) ANGELICAM SALVTATIONEM: ET PECCATORVM INDVLGENTIAM TESTATVM (COSÌ) ESSE VOLVIT.
- (2) Dopo che io l'aveva copiata, fu rinnovata con qualche giunta, cioè: SI LUMINA GIORNO E NOTTE COME SI VEDE RISTAVRATA DA DIVOTI L' ANNO MDCCCXXX.